

Enea. Costo del trasporto +40% rispetto al Nord Il caro-energia colpisce la Sicilia

MONICA PATERNESI

ROMA. Il caro carburanti continua a tenere banco, nonostante i timori per la variante Omicron facciano affossare il prezzo del petrolio, che è arrivato a perdere fino al 5% in un'unica seduta. Ma sul fronte energetico a lanciare l'allarme questa volta è **Federmetano**, che parla di «prezzi mai visti per il gas in 70 anni di storia» e chiede un abbattimento dell'Iva al 5%, mentre Asso Petroli e Assoenergia sollevano la questione di un "crunch" della distribuzione per i carburanti extra-rete.

Per le due organizzazioni, infatti, nell'ultima settimana si sarebbe verificato una contrazione «significativa» della disponibilità di prodotto in Extrarete, «acuitasi in questi giorni prefestivi»: un fenomeno diffuso su tutto il territorio nazionale.

Una scarsità che rischia di penalizzare interi comparti produttivi, industriali e agricoli «e che mette a rischio la continuità delle forniture alla P.a. e ai servizi di pubblica utilità».

Un calo che, avvertono, le imprese della distribuzione potrebbero arginare unicamente ricorrendo a un razionamento dei carburanti. Una iniziativa che, però, avvertono, certo non risolverebbe il problema e non eliminerebbe il rischio per alcuni comparti produttivi «di rimanere a corto di carburante a

tempo indeterminato».

Vero è che negli ultimi mesi a spingere energia e carburanti è stata la ripresa. Nel terzo trimestre dell'anno, la domanda di energia ha registrato un incremento del 7% rispetto allo stesso periodo del 2020, sulla spinta del Pil (+3,9%) e della produzione industriale (+20,2%). E in aumento risultano anche le emissioni di CO2 (+4% circa) a causa del maggiore utilizzo di fonti fossili, soprattutto petrolio (+8%) e carbone (+25%). I dati sono dell'Enea che, secondo le ultime stime per l'intero 2021, prevedono una crescita complessiva dei consumi superiore al 7% e, quasi altrettanto, delle emissioni, ma anche un crollo dell'indice che misura i passi verso la decarbonizzazione.

Il rapporto trimestrale dell'Enea evidenzia, infine, che il costo dei servizi di trasporto, distribuzione e misura stimati per il quarto trimestre, in aumento ovunque rispetto al terzo, varia da un minimo di poco più di 2,4 c€/GJ per la zona Nord Est ad un massimo di 4 c€/GJ per la zona Sud.

Calabria e Sicilia sperimentano, quindi, un costo relativo a tali servizi pari al 40% in più rispetto a Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna, dato in diminuzione rispetto ad un anno prima per effetto della ricomposizione delle voci di costo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



150372